

## PERCENTUALI

Primato in solitudine e con un ampio margine rispetto al resto del Paese: 27,8 per cento contro la media nazionale dell'8,7

## PROPOSTE

Chiesta una nuova legge regionale in materia di progetti di prevenzione e misure a favore delle famiglie colpite dai drammi

# Basilicata, prima in Italia per mortalità sul lavoro

### Un triste primato: alta incidenza rispetto alla popolazione lavorativa

#### FILIPPO MELE

● Il primato più triste della Basilicata: prima tra le regioni d'Italia nel primo quadrimestre del 2014 per l'incidenza dei morti per infortuni sul lavoro rispetto alla popolazione lavorativa. Un primato in solitudine e con un ampio margine rispetto alla media nazionale. Statistiche e numeri in merito sono stati ordinati in scale e tabelle dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro istituito dalla Vega Engineering, una società di consulenza e di progettazione ingegneristica con sede a Mestre (Ve), sui dati ufficiali forniti dall'Inail. Ebbene considerando i soli infortuni sul lavoro, con esclusione di quelli in itinere, la nostra regione è al primo posto nella graduatoria tra quelle d'Italia stilata in base all'indice di incidenza sugli

occupati con il 27,8 rispetto alla media nazionale dell'8,7. I casi di infortuni mortali registrati da noi sono stati in numeri assoluti di 5 (gennaio - aprile 2014) corrispondenti al 2,6% sul totale nazionale (194) ma su un numero di occupati annuali di 180.064 unità (totale Italia 22.420.260). Al secondo posto troviamo le Marche con il 14,4 con a seguire Puglia (13), Sicilia (12,9), Friuli Venezia Giulia (12), Emilia Romagna (11,4). Ovviamente, le cose cambiano nella mappatura del dramma quando si considerano i numeri assoluti. Qui ad "emergere" sono Lombardia (26 decessi sul lavoro), Emilia Romagna (22), Piemonte (18), Sicilia (17), Veneto e Puglia (15), Toscana e Campania (13). Seguono Marche e Lazio (9); Sardegna e Friuli Venezia Giulia (6); Basilicata e Trentino Alto Adige (5); Calabria, Liguria e Umbria (4), Abruzzo (2), Molise (1). Nessun

decesso è stato rilevato dall'Inail in Valle D'Aosta. Guardando alle classifiche provinciali, invece, è Milano a riportare il dato peggiore di tutto il Paese con 8 morti bianche in ambiente di lavoro ordinario, seguita da Torino e Bari (7), Roma e Bologna (6), Messina, Reggio Emilia, Bolzano, Cuneo e Napoli (5). Dei cinque infortuni mortali avvenuti in Basilicata, invece, se ne sono verificati 3 a Potenza e 2 a Matera. Ma le nostre due realtà provinciali "salgono" nella classifica dell'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. In questa graduatoria al primo posto c'è Enna (70,4), seguita da Fermo (55,7), Ogliastro (54,8), Isernia (36,4), Medio Campidano (35,3), Rieti (35,1) e, purtroppo, Matera (31,9). Potenza è al 18esimo posto con un indice del 25,6. Dati nudi e crudi che non possono non richiedere adeguate misure dei cosiddetti «organismi preposti».



## STATISTICA

I dati dell'osservatorio sicurezza sul lavoro della Vega Engineering di Mestre



## La scheda Tutti i numeri dell'Inail

■ L'Inail in Basilicata ha 28.000 aziende e 166.524 lavoratori assicurati. Sono questi alcuni dei numeri che caratterizzano l'attività dell'Istituto nella nostra regione secondo quanto è rilevabile sul suo sito internet. In particolare, il portafoglio regionale dell'Inail presenta (secondo dati aggiornati al 31 dicembre 2013): aziende assicurate 28.128; posizioni assicurative territoriali in gestione 32.720; lavoratori assicurati 166.524; casi denunciati 5.755; rendite in gestione 8.133. Presentato il 3 dicembre 2013 a Potenza, il Rapporto annuale regionale dell'Inail di Basilicata «ha mostrato – si legge nella scheda – una diminuzione del numero delle denunce di infortunio presentate all'Istituto nel 2012 del 12,89%. In 5 anni gli incidenti sul lavoro sono diminuiti di quasi un terzo (- 30,27%): un andamento solo in parte dovuto agli effetti della crisi economica e che premia il complesso delle politiche di prevenzione messe in atto sul territorio regionale da istituzioni e parti sociali». Salvo l'autentica impennata degli infortuni mortali dei primi 4 mesi del 2014.

[ff.me.]



**INFORMAZIONE** Divieti, prescrizioni e informazioni. Ma sulla prevenzione non è stato fatto abbastanza